

La giunta Appendino e il rischio assicurazioni. Un solo schermo per risparmiare

ANDREA ZAGHI

TORINO

Nessuna polizza assicurativa specifica. E un solo schermo. Due errori che a Torino costeranno molto cari. In occasione del grande raduno di piazza San Carlo a Torino per la partita Juventus-Real Madrid del 3 giugno, finito poi con oltre 1.500 feriti e la morte di Erika Pioletti, il Comune non aveva stipulato una assicurazione specifica per l'evento che ha raccolto nella piazza 30mila persone. In passato per manifestazioni simili era stato fatto. Un evidente errore, come quello di mettere nella piazza un solo schermo (anche qui in passato si era scelto di metterne due), collocato per di più in maniera non ottimale, concentrando così tutta la massa di gente in un solo punto. Una decisione dell'amministrazione comunale dettata - sembra - da una considerazione sola: risparmiare. Certo, non c'è nessuna legge che obblighi a scelte di questo genere. Solamente la prudenza. Le normali polizze di responsabilità civile del Comune difficilmente potranno coprire i danni, così anche la polizza di Turismo Torino, il braccio operativo della Città per l'organizzazione dell'evento.

Di fatto, adesso, oltre alle conseguenze delle indagini che stanno andando avanti, si sta delineando un caos legale-assicurativo che rischia di costare caro alle già malandate casse comunali e che potrebbe tirare in lungo i risarcimenti sballottati dal rimpallo delle responsabilità.

Quello delle assicurazioni è stato l'ultimo elemento ad accrescere la tensione dell'attesa per i festeggiamenti di San Giovanni che ieri sera sono iniziati con l'accensione del "Farò" in piazza Castello (sempre nel centro della città). Questa sera i fuochi d'artificio (a basso impatto ambientale), chiuderanno la giornata in piazza Vittorio Veneto sulla riva del Po con straordinarie misure di sicurezza: numero chiuso, al massimo 48 mila persone (molte di più di quelle presenti il 3 giugno scorso), strade e ponti chiusi, Murazzi di Po chiusi, divieto di portare bottiglie in vetro, lattine, "filtri" agli ingressi, vie di fuga. Lunedì, invece, sembra inizieranno gli interrogatori in Procura, che tuttavia ieri non ha rilasciato di dichiarazioni ufficiali in merito. In ogni caso, si dovrebbe iniziare con l'ascolto dei dirigenti di Turismo Torino e del Comune. Nessun indagato al momento, solo persone informate sui fatti.

Torino

Nessuna polizza copriva il raduno per Juve-Real. Ora si teme l'effetto risarcimenti. Lunedì via agli interrogatori



Peso: 11%